



Città di
San Severino Marche

Piazza del Popolo, 45 – Cap 62027
Provincia di Macerata
Tel. 0733 6411 - Fax 0733 641240
Codice fiscale e partita IVA 00119580439

www.comune.sanseverinomarche.mc.it
e-mail: info@comunesanseverinomarche.mc.it

Allegato 2 Sezione B

**Alla Regione Marche
Dipartimento Sviluppo Economico
Settore Beni e Attività Culturali
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona**

Pec: regione.marche.funzionebac@emarche.it

ENTE PUBBLICO CAPOFILA PROPONENTE: Comune di San Severino Marche

TITOLO DEL PROGETTO: UNA RETE MUSEALE PER UNA NARRAZIONE DI
COMUNITÀ

DENOMINAZIONE DELL'AGGREGAZIONE:
RETE MUSEALE DELL'ALTA VALLE DEL POTENZA

**LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI (individuazione degli istituti/
luoghi della cultura coinvolti)**

<i>Denominazione dell'istituto museale/luogo della cultura</i>	<i>Localizzazione</i>
Pinacoteca Civica "P. Tacchi Venturi"	San Severino Marche
Museo Civico Archeologico "G. Moretti"	San Severino Marche
Musei di Borgo Conce	San Severino Marche
Museo del Territorio "O. Poletti"	San Severino Marche
Museo Nazionale del Costume Folcloristico "Habitus"	Castelraimondo
Musei Civici	Pioraco
Museo degli Attrezzi Agricoli "Florindo Ferretti"	Sefro

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

(Oggetto, localizzazione, descrizione delle diverse fasi dell'intervento per ognuna delle annualità con relativo cronoprogramma, finalità, risultati attesi, e qualsiasi informazione ritenuta utile ad una completa e corretta valutazione della proposta).

U

COMUNE DI SAN SEVERINO MARCHE

Protocollo N. 0039060/2022 del 30/11/2022

PREMESSA: FINALITA' E OBIETTIVI

Oltre alle pluralità indicate nell'Allegato 2 Sezione A, il Progetto di gestione e valorizzazione contiene al suo interno Comuni e Territori affini tra di loro, anche se diversificati da luoghi di cultura che rappresentano differenti situazioni storiche e di sviluppo culturale, ma che danno completezza alla comprensione di questi territori.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

San Severino, Castelraimondo, Pioraco e Sefro sono quattro Comuni che sorgono sul territorio dell'alta Valle del Potenza, segnata dal fiume Potenza, la cui sorgente è poco distante sul Monte Pennino, e dai suoi affluenti, a Sefro e a Pioraco dal torrente Scarsito, che attraversa i due paesi con un suggestivo gioco d'acque. I quattro Comuni si collocano su un'area geografica di circa 30 km, facilmente collegati dalla SP 361, partendo da San Severino a circa 40 km dal Mare Adriatico e a circa 50 km dai monti Sibillini.



Molte le progettualità in cui hanno sviluppato una ricca e proficua **collaborazione**. Sono da esempio:

- il Progetto Integrato Locale "Lungo i sentieri dell'Alto Potenza" comprende un territorio intercomunale con sette Comuni che fanno parte del PIL. Rientrano nell'ambito del cratere sismico e sono: San Severino Marche, Castelraimondo, Gagliole, Pioraco, Fiuminata, Sefro, Esanatoglia, tutti in Provincia di Macerata e facenti parte del territorio del Gal Sibilla.
- Il Distretto turistico della Marca Maceratese, realtà esistente dal 2017 per la promozione integrata del territorio della provincia di Macerata. Cinquantacinque comuni, ognuno con caratteristiche uniche, che conservano un fascino antico e magico, adagiati tra mare e montagna, tra colline, laghi, aree naturali e panorami mozzafiato. Architettura e spiritualità, tradizione, commercio, artigianato, folclore e cucina tradizionale si fondono per dare vita ad una combinazione unica di esperienze.

Sotto il profilo culturale è un territorio ricco di evidenze storico-artistiche e capace di nuove produzioni culturali.

1) **San Severino** - 12.000 abitanti posto a 236 m.s.l.m. - presenta un ricco patrimonio storico culturale, che nasce dalle tracce degli insediamenti Piceni, municipio romano dal I sec. a.C. Con la città di Septempeda oggi preziosa Area Archeologica, libero comune medievale dal 1170 - di cui la splendida Piazza del Popolo rappresenta un evidente traccia - in crescita fino al trecento quando diventa la ricca Signoria degli Smeducci a cui si deve la massima fioritura artistica nel Quattrocento scuola pittorica che ebbe i suoi massimi esponenti nei fratelli Salimbeni e in Lorenzo d'Alessandro, fino al Teatro Feronia prospetta sulla piazza, è opera dell'architetto settempedano Ireneo Aleandri che lo costruì nel 1827.

Nel corso del Novecento le amministrazioni comunali hanno saputo valorizzare l'eredità artistica musealizzando:

– **Museo Civico Archeologico “G. Moretti”:**

Il Museo Civico Archeologico “G. Moretti” di San Severino Marche dal 2003 si colloca nei locali restaurati del nucleo medievale di Castello al Monte (antico Episcopio), situato sulla sommità del Monte Nero, il colle che domina la città. È dedicato a Giuseppe Moretti, noto archeologo settempedano e soprintendente alle Antichità per le Marche, che tra gli anni Venti e Trenta del Novecento condusse una fervida attività di scavo concertata soprattutto nel centro della Città romana e a Monte Penna.

Il Museo nasce grazie al confluire progressivo in un'unica sede di reperti archeologici provenienti dal territorio della città, della quale documenta l'evolversi sia storico e urbanistico in età antica, sia per certi aspetti quello culturale più recente.

In un unico ambiente di forma allungata diviso centralmente in due parti sono esposti materiali per quattro divisioni tematico-cronologiche.

La prima sezione espone materiale preistorico costituito dalla Collezione Pascucci, che alla fine dell'Ottocento raccolse e catalogò più di 2.000 reperti. La parte protostolica, vanto del Museo, è costituita da reperti piceni recuperati presso le locali Necropoli, con splendidi corredi funebri che rappresentano per l'area Picena un esempio dell'adozione della cultura di tipo principesco con un enorme afflusso di ricchezze e beni di lusso importati dell'Oriente e dall'Etruria. Più avanti il Museo espone materiale di scavo fatto nell'attuale Parco Archeologico della Città romana di Septempeda, importante centro commerciale per il quale transitava un diverticolo della via Flaminia. L'ultima sezione del Museo espone manufatti di età medievale rinvenuti presso il Complesso di Castello al Monte.

Come per tutti i Musei della città i servizi museali sono affidati alla locale Pro Loco che organizza e gestisce aperture, promuove visite guidate, eccetera. Gli orari d'apertura variano dal periodo invernale (sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00) a quello estivo (dal martedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00, sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00).

Il sito web del Comune è stato dotato di un link dedicato al Museo Archeologico.

– **La Pinacoteca Civica Tacchi-Venturi**

È una delle raccolte d'arte antica più preziose e ricche delle Marche. Espone opere dipinte per la città fra Trecento e Seicento dagli artisti della scuola pittorica locale che al principio del Quattrocento si impose come una delle più avanguardiste d'Europa, e da autori forestieri. Vi si confermano il polittico di Paolo Veneziano, capolavoro della pittura trecentesca adriatica, fra le opere venete del secolo una di quelle penetrate più internamente nel territorio marchigiano ed entrata in un'area già pienamente inserita nella

temperie giottesca. Caposaldo nelle Marche delle umanissime verità epidermiche della pittura dei seguaci di Giotto è la Madonna dell'Umiltà del fabrianese Allegretto Nuzi, protagonista della scena artistica fiorentina dopo la metà del XIV secolo. Ricchissima la raccolta della produzione dei fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni che proposero da San Severino una versione del gotico fiorito meno azzimata e più vernacolare, immortalando sulle pareti delle chiese la San Severino del loro tempo con un'imparagonabile vis comica al limite del buffonesco e spalleggiati da un frizzante bagaglio di invenzioni narrative. Dal 2015, oltre a un completo riallestimento dell'intero museo, nelle stanze al pian terreno sono stati realizzati un nuovo percorso dedicato al Barocco, il lapidario e alcuni spazi riservati a esposizioni temporanee.

Come per tutti i Musei della città i servizi museali sono affidati alla locale Pro Loco che organizza e gestisce aperture, promuove visite guidate, eccetera. Gli orari d'apertura variano dal periodo invernale (sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00) a quello estivo (dal martedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00, sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00). Il sito web del Comune è stato dotato di un link dedicato alla Pinacoteca Comunale "P. Tacchi Venturi".

- Il Museo del Territorio di San Severino

La struttura museale è una testimonianza che parte dalle espressioni di una civiltà contadina, per arricchirsi poi di importanti esperienze proto-industriali e diventare il momento più significativo del nostro patrimonio culturale. Questa esposizione vuole sottolineare il valore culturale di un ampio territorio che varca i confini comunali per continuare a vivere un profondo legame con la terra, in un processo non sempre facile di integrazione urbana.

Tutto quello che è esposto esprime l'identità, il modo di vivere e di produrre della nostra gente. Affidarsi al linguaggio degli oggetti, dei luoghi e delle fotografie, delle attività e delle opere significa far rivivere le nostre memorie. La realtà odierna è il risultato di una storia vissuta, di cultura e tradizione che ne ha consentito uno sviluppo armonioso coniugando le esigenze dei tempi, il progresso economico, il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita.

Dal lunedì al sabato ore 9.00-13.00, 15.00-18.00. Domenica e festivi su prenotazione, dalle 10.00 alle 13.00.

- I Musei di Borgo Conce

Posto subito al di sotto delle mura del centro storico, l'antico Borgo Conce è caratterizzato dal diramarsi di canali e piccoli corsi d'acqua e da un fitto nucleo di edifici un tempo adibiti alla funzione di piccole industrie della lana e della seta, concerie di pelle, lavorazioni di cuoio, tintorie di stoffe, cartiere e botteghe per la lavorazione di rame e di materiali auriferi, mulini privati e frantoi per l'olio.

È dunque a partire dal XIII secolo che, sfruttando la presenza dell'acqua, offerta naturalmente dal vicino fiume Potenza e dal piccolo canale artificiale chiamato "Vallato", il piccolo borgo diviene centro manifatturiero di primaria importanza, determinando l'espansione economica ed il conseguente ampliamento cittadino.

Successivamente, tra il XVII e il XIX secolo, con l'ormai inarrestabile espansione della città in altre direzioni, il piccolo centro industriale venne progressivamente abbandonato.

L'importanza di questo primissimo insediamento proto-industriale ed il forte rapporto tra la produzione di energia idroelettrica e la manifattura locale, torna ora a rivivere grazie all'istituzione del "Museo della produzione e dell'elettricità", costituito da tre ex centrali idroelettriche situate nell'omonimo borgo, testimonianza della cultura popolare e della vitalità ed evoluzione industriale sanseverinate.

Su prenotazione, gli orari d'apertura variano dal periodo invernale (sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00) a quello estivo (dal martedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00, sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00).

Il sito web del Comune è stato dotato di un link dedicato ai Musei di Borgo Conce.

2) **Castelraimondo** è un centro agricolo e industriale oltre che importante snodo stradale. E' dominato da un imponente cassero, una struttura difensiva che è quanto resta della fortezza militare costruita nel XIV secolo dai Da Varano su un precedente castello duecentesco, con il consenso del rettore della Marca Raimondo d'Ottone, che legò per questo il suo nome alla località.

- Il Museo Nazionale del Costume Folcloristico

L'istituzione del "Museo Nazionale del Costume Folcloristico", inaugurato nel 2021, porta con sé due novità rispetto all'idea "classica" di museo: in primo luogo i soggetti che partecipano alla sua creazione non rappresentano una comunità "locale" o "territoriale", ma una comunità "diffusa", "immaginata", tenendo presente il fatto che i materiali esposti sono stati e saranno donati da gruppi folcloristici provenienti dall'intero territorio nazionale. In questo senso la F.A.F.It. e Castelraimondo stanno costruendo quello che potrebbe essere definito come un "museo della contemporaneità di tutti noi". In secondo luogo verranno esposti costumi riprodotti ma ancora in funzione, perché utilizzati e riutilizzabili tutt'oggi dagli stessi gruppi folcloristici.

Il museo non è ancora completo per ciò che concerne le parti sonora e multimediale, tuttavia chi lo visiterà potrà respirare un'aria nuova, nell'atmosfera di consapevolezza in cui le dinamiche del "folclorismo" (l'aggregazione sociale, la festa, la danza, la musica, il canto) risultano "storicizzate e riportate al presente. Un museo dell'oggi, dunque, in cui il visitatore potrà scoprirsi e riscoprirsi nella sedimentazione diacronica delle sue pulsioni identitarie, guardando in modo nuovo quel folclorismo che troppo spesso gli è stato presentato come folklore.

Il museo è visitabile su prenotazione.

Il museo è collegato con un link al sito del Comune, <https://www.comune.castelraimondo.mc.it/>, e possiede una sua pagina Facebook.

3) **Pioraco**, i cui primi insediamenti risalgono alle origini romane, vede uno sviluppo medievale con il castello, la cui esistenza è citata in documenti del XIII secolo, che divenne residenza dei Da Varano duchi di Camerino. Già dal 1364 vi è citata la presenza di attività per la fabbricazione della carta, favorita dall'abbondanza d'acqua e tuttora attiva non più basata su piccole imprese a conduzione familiare, ma in forma industriale con lo stabilimento delle cartiere "Fedrigoni", che appartiene al gruppo delle Cartiere Fedrigoni Group.

- Musei Civici

Oggi il Comune con i Musei Civici racconta questa storia attraverso l'articolazione in diverse sezioni:

I. Archeologia

Nelle teche del reparto archeologico sono presenti manufatti risalenti al Neolitico ritrovati nel territorio di Pioraco. Una sezione del Polo museale è dedicata all'Archeologia Sperimentale di Antonio Ciccarelli, cittadino piorachese.

II. Mostra dei Funghi

Nel Polo museale è anche allestita una Mostra di funghi, realizzati in gesso a grandezza naturale dal Comm. Offerl Spitoni.

III. Museo dei Fossili

Oltre al materiale proveniente dall'Appennino Marchigiano e in particolare dalla Gola di Pioraco, sono presenti fossili animali e vegetali di tutto il mondo che offrono uno spaccato dell'evoluzione della vita del nostro pianeta.

IV. Mostra della Filigrana

La mostra offre una varietà di filigrane artistiche in chiaro-scuro, riproducenti opere d'arte, ritratti di personaggi storici e carte valori. Attraverso le teche si ripercorre la storia dell'industria cartaria e della carta moneta dagli inizi del 1800 fino ai giorni nostri.

Il museo è aperto la domenica e nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

Il sito web del museo è www.museidipioraco.it

4) **Sefro**, paese di 417 abitanti a 500 m.s.l.m., completamente circondato dagli Appennini, immerso nei boschi, ha un'origine antichissima, forse fenicia per la presenza di antico giacimento di ferro. Nel 1240 ottiene il titolo di libero comune, in stretto rapporto con la Signoria Camerte, di cui sono traccia al centro del paese di Sefro i ruderi restaurati della Rocca detta da Varano.

- Museo degli Attrezzi Agricoli "Florindo Ferretti"

Intitolato all'uomo che ha collezionato pazientemente ogni pezzo esposto presso il Castello dei Da Varano, è una commovente testimonianza della civiltà contadina ed artigiana locale. Insieme al Museo del Territorio di San Severino Marche e all'atterrato costituisce un vero e proprio spaccato della civiltà contadina, artigianale e protoindustriale di marcamontana.

Il Museo è aperto tutti i giorni nel periodo estivo, mentre nel periodo invernale è aperto su prenotazione.

FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto di **Rete Museale dell'Alta Valle del Potenza** mira a creare un progetto di narrazione di comunità attraverso il ricco patrimonio culturale ereditato dalle comunità qui residenti nel corso di due millenni di storia. Attraverso la messa in rete delle realtà museali esistenti, si propone di perseguire lo spirito della **Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo** in particolare l'articolo 27 che garantisce "il diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai

suoi benefici” e lo spirito della **Convenzione di Faro** del 27 ottobre 2005, la “Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società”, il trattato internazionale multilaterale del Consiglio d’Europa in cui gli stati firmatari, tra cui l’Italia nel 2019, concordano sul valore del patrimonio culturale come *heritage community*, “un insieme di risorse ereditate dal passato che le comunità che lo hanno ereditato identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, costantemente in evoluzione”. Punto di riferimento è anche la nuova **definizione di museo elaborata dall’ICOM- International Council of Museums** approvata a Praga il 24 agosto 2022 secondo cui: *“Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.”*

Mossi da queste motivazioni, i quattro Comuni si impegnano a creare una rete capace di connettere il patrimonio culturale del territorio con le comunità e rafforzare lo sviluppo di una maggiore coesione sociale e del welfare culturale come antidoto al rischio di spopolamento dovuto al sisma del 2016. Il rafforzamento della comunità attraverso la cura del patrimonio culturale ereditato, oltre allo sviluppo di una narrazione condivisa, si propone anche la finalità di una valorizzazione turistica dello stesso come offerta culturale strutturata e organizzata in sistema.

Tra le finalità generali si guarda con attenzione anche all’adozione di modalità gestionali secondo i **Livelli minimi uniformi di qualità** come definiti dal D.M. 113/2018 in attuazione dell’articolo 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. La figura altamente professionale del Direttore di Rete capace di operare in una logica sistemica e di condivisione al fine di assicurare in un approccio di progettualità condivisa, proporrà e sosterrà la gestione integrata dei servizi e delle attività (accoglienza, biglietteria unica, servizi didattici, ecc.), renderà più efficace la fruizione degli istituti culturali da parte dei pubblici, garantendo il processo di adeguamento ai Livelli Uniformi di Qualità per i musei, ai fini dell’accreditamento al Sistema Museale Nazionale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il Piano di Lavoro viene redatto su obiettivi chiari a breve, medio e lungo termine, secondo i principi di pubblicità e trasparenza, di regolarità della gestione e di confrontabilità anche internazionale delle istituzioni museali.

Per gli **Obiettivi di gestione ci si propone:**

- Il perfezionamento di statuto/regolamento con chiara indicazione dei seguenti aspetti: denominazione, sede, natura giuridica, missione, patrimonio, funzioni e compiti svolti, ordinamento, assetto finanziario.
- La redazione per ciascuno museo di un documento economico-finanziario, con voci di entrata (ripartite tra autofinanziamento e risorse esterne) e di uscita (con distinzione delle spese derivanti dal funzionamento ordinario, personale, dalla gestione e cura della struttura, dalla gestione e cura delle collezioni, dai servizi al pubblico e dalle attività culturali, dagli investimenti).
- L’adozione di modalità di rendicontazione sociale della propria attività come report annuali, bilancio sociale, analisi di impatto e attivazione di strategie di finanziamento per la gestione

- e la valorizzazione del museo e delle collezioni (accordi con finanziatori, crowdfunding, ecc.).
- Catalogazione digitale e classificazione delle collezioni, inventario patrimoniale, schede identificative delle opere in esposizione e in deposito corredate da adeguata documentazione iconografica.
 - Selezione, ordinamento e presentazione delle opere sulla base di un progetto scientifico che evidenzii criteri e motivazioni delle scelte operate.
 - Piano annuale delle attività con indicazione delle iniziative, delle mostre, delle pubblicazioni e del pubblico a cui sono rivolte nonché degli interventi di riallestimento previsti.
 - Piano annuale delle attività educative con indicazione dei progetti, delle partnership e del pubblico a cui sono rivolte.
 - Altro obiettivo importante da perseguire sarà il miglioramento dell'organizzazione degli spazi interni, che oltre a garantire lo svolgimento delle funzioni e delle attività primarie nelle strutture museali prevedano alcuni servizi attinenti alla natura scientifica e culturale di istituti come archivi, biblioteche e laboratori e offerte supplementari quali bookshop, caffetteria e guardaroba, spazi per bambini.
 - Particolare attenzione verrà data ai livelli di sicurezza, di manutenzione e di conservazione programmata del patrimonio e degli impianti, con l'individuazione formale della figura di responsabile della sicurezza (RSA e RSSP), eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico
 - Attenzione all'accessibilità delle persone con disabilità, oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche perlopiù realizzato in tutti i musei partecipanti al progetto, sarà la predisposizione di appositi protocolli di accoglienza per le persone con disabilità che avranno percorsi e attenzioni particolari. Verrà migliorata l'illuminazione per gli ipovedenti, verranno previsti percorsi dedicati per le persone in carrozzella.
 - Obiettivo di miglioramento sarà l'adozione di modalità elettroniche per la registrazione degli ingressi, la possibilità di pagamento elettronico, di prevendita per visite guidate, attività di laboratorio, con possibilità di agevolazioni, gratuità e abbonamenti annuali.
 - Formazione del personale di gestione dei servizi, professionale e volontario

Per gli Obiettivi di promozione e valorizzazione ci si propone:

- La realizzazione del piano di attività di studio e ricerca sulle proprie collezioni e sui siti, adeguatamente documentata
- La realizzazione del piano delle attività per il coinvolgimento attivo delle comunità in quanto "comunità patrimoniali", con le scuole e anche con l'individuazione degli stakeholder e dei possibili strumenti di dialogo nei documenti programmatici
- L'aumento dell'orario di apertura rispetto allo standard minimo e il coordinamento con altri musei del territorio per la definizione di giorni e orari di apertura: si terrà conto dei livelli di fruibilità da parte del pubblico, si articoleranno modelli di visite virtuali possibili in loco e da remoto, anche grazie alle tecnologie digitali.
- La creazione di spazi utili allo svolgimento di esposizioni temporanee potrà avvalorare e sottolineare le collezioni espositive permanenti con gli stessi collegamenti wi-fi, i servizi per adulti e bambini, i parcheggi di prossimità anche per disabili.
- Indicazione chiara ed evidente della denominazione completa dell'istituto e degli orari di apertura all'esterno della sede, presenza di strumenti essenziali di informazione e orientamento all'interno del museo o del sito e della Carta dei Servizi
- La realizzazione della comunicazione attraverso la realizzazione di siti web funzionali ed

- efficienti, un portale condiviso, il posizionamento sui social, la presenza sulla stampa
- Sarà privilegiata l'attività coordinata con una gestione integrata su scala territoriale in rete
 - Particolare cura sarà data allo sviluppo di crowdfunding e ai progetti di promozione dell'Art Bonus

PRIMA ANNUALITA' 1 marzo – 31 dicembre 2023

In questo periodo verranno razionalizzate in Rete le attività, ottimizzandone le spese, e verranno sottoscritti accordi e collaborazioni con le realtà produttive locali, le infrastrutture, il trasporto locale e i servizi pubblici.

Verranno potenziate le attività didattiche e di accoglienza del pubblico, con particolare riferimento alle categorie svantaggiate, tutte attività debitamente documentate e valutate ai fini migliorativi. La carta dei servizi svilupperà strategie orientate al gradimento del pubblico e prevederà il miglioramento dell'accessibilità in tutti i Musei della Rete.

Particolare attenzione sarà data all'informativa con l'aggiornamento della segnaletica, della pannellistica, degli apparati didascalici, dei materiali promozionali in una logica di rete.

Fin dall'avvio di questo primo anno verranno curate le comunicazioni social, sia con un idoneo supporto informativo (laddove carente), sia con risorse umane che se ne possano occupare in ogni istituto culturale. Gli addetti dovranno possedere specifiche competenze documentate e la capacità di esprimersi in inglese e/o in altre lingue straniere. Importante sarà la realizzazione di un sito web che assembli gli istituti museali della rete, con una loro descrizione breve ma incisiva, debitamente pubblicizzata, che attiri nuovi pubblici, con particolare attenzione alle categorie più svantaggiate. Poiché tre dei quattro Comuni della rete hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, verrà loro dedicata una particolare attenzione anche nell'audit periodico del personale e nella valutazione del grado di soddisfazione dei collaboratori coinvolti.

9

CRONOPROGRAMMA PRIMA ANNUALITA'

1 trimestre: Marzo - Aprile - Maggio

Azioni:

1. Realizzazione di un comitato di coordinamento tra i responsabili di gestori dei musei a supporto del Direttore di Rete;
2. Perfezionamento degli statuti/regolamenti dei musei e della Carta dei servizi;
3. Predisposizione dei documenti finanziari e adozione di modalità di rendicontazione sociale degli istituti culturali coinvolti (report annuali, bilanci sociali...);
4. Studio delle collezioni e verifica dello stato della catalogazione e dell'inventario: progetti di catalogazione informatizzata delle collezioni;
5. Piano della comunicazione: aggiornamento pagine web, informazioni social e wiki;
6. Piano delle attività di valorizzazione e promozione estiva;
7. Progettazione in relazione ai bandi regionali, comunali, nazionali;
8. Piano di coordinamento della gestione delle aperture e della bigliettazione integrata;
9. Individuazione di itinerari culturali e scambi tra le comunità coinvolte.

2. Trimestre: Giu - Luglio - Agosto - Settembre

Azioni:

1. Gestione del comitato di coordinamento tra i responsabili di gestori dei musei a supporto del Direttore di Rete
2. Aggiornamento segnaletica
3. Studio delle collezioni, realizzazione delle schede, progetto delle attività di ricerca e progetti di catalogazione informatizzata delle collezioni;
4. Piano attività con le scuole e progetti invernali
5. Attività di coinvolgimento delle comunità patrimoniali con la costruzione delle reti territoriali con le associazioni
6. Progetto portale unificato e comunicazione integrata della Rete Museale dell'Alta Valle del Potenza
7. Realizzazione delle attività di valorizzazione: visite guidate, eventi ecc.
8. Individuazione di itinerari culturali e scambi tra le comunità coinvolte
9. Attivazione di strategie di finanziamento per la gestione e la valorizzazione del museo e delle collezioni, in particolare progetti per lo sviluppo dell'Art Bonus

3. Trimestre: Ottobre Novembre Dicembre**Azioni:**

1. Gestione del comitato di coordinamento tra i responsabili di gestori dei musei a supporto del Direttore di Rete
2. Formazione del personale in servizio e del personale volontario
3. Progetto di adeguamento degli spazi
4. Realizzazione del portale unificato e comunicazione integrata della Rete Museale dell'Alta Valle del Potenza
5. Sviluppo di progetti di ricerca e studio delle collezioni
6. Realizzazione delle attività di valorizzazione: visite guidate, eventi, coinvolgimento scuole ecc.
5. Rendicontazione: bilancio finanziario e bilancio sociale

Rendicontazione: entro il 31 dicembre 2023

SECONDA ANNUALITA' 1 gennaio – 31 dicembre 2024

Verranno completate e migliorate le attività didattiche e di accoglienza del pubblico, già avviate nella prima annualità. Si aggiungeranno iniziative di rete anche con percorsi culturali itineranti e contenuti che si completano nelle varie strutture museali, con approfondimenti e con una diversificazione culturale che coinvolga gli ospiti, suscitando interesse e partecipazione. Gli accordi e le collaborazioni si arricchiranno con la partecipazione delle associazioni culturali locali, con le quali si creerà un tavolo di lavoro e di confronto che affiancherà il Direttore di Rete nel suo difficile compito di coordinamento. Mostre, convegni, percorsi tematici, itinerari culturali, arricchiti da eventi e degustazioni di prodotti tipici diversificheranno e completeranno la fruizione degli istituti museali. In coordinamento con altri musei del territorio, si amplieranno gli orari di apertura, secondo una logica di rete e una programmazione quanto meno annuale, favoriti dalla modalità innovativa della bigliettazione integrata. Verranno sviluppate nuove politiche di marketing, di art bonus, verranno sostenute tutte le proposte progettuali di bandi dedicati, che saranno valido supporto di idee e di

finanziamento per le finalità e gli obiettivi prefissati. Tutte le figure che ruoteranno negli istituti museali della rete (per aperture, prestazioni, collaborazioni, sicurezza ecc.) saranno curate nella loro formazione a livello di competenze professionali per una eventuale individuazione di figure dedicate, a disposizione della rete.

CRONOPROGRAMMA SECONDA ANNUALITA'

1 trimestre: Gen - Feb - Marzo

Azioni:

1. Gestione del comitato di coordinamento tra i responsabili di gestori dei musei a supporto del Direttore di Rete
2. Predisposizione insieme al Comitato di Coordinamento del piano annuale delle attività e dei necessari documenti finanziari di supporto(entro 31 gen)
3. Piano aggiornamento e manutenzione segnaletica e spazi
4. Piano della comunicazione: realizzazione e lancio del portale unico della Rete
5. Attività di coinvolgimento delle comunità patrimoniali con la costruzione delle reti territoriali con le associazioni e progettazione integrata
6. Individuazione di itinerari culturali e scambi tra le comunità coinvolte
7. Piano delle attività di valorizzazione e promozione primavera-estate-autunno-inverno in relazione anche al calendario annuale della città
8. Progettazione in relazione ai bandi regionali, comunali, nazionali

2. Trimestre: Aprile - Maggio - Giugno

Azioni:

1. Gestione del comitato di coordinamento tra i responsabili di gestori dei musei a supporto del Direttore di Rete
2. Attività espositive, mostre, eventi, performance
3. Formazione del personale in servizio e del personale volontario
4. Sviluppo di progetti di ricerca e studio delle collezioni e catalogazione informatizzata delle collezioni;
5. Piano delle attività di valorizzazione e promozione estiva
6. Progettazione in relazione ai bandi regionali, comunali, nazionali: realizzino di progetti di Art Bonus

3. Trimestre: Luglio - Agosto - Settembre

Azioni:

1. Gestione del comitato di coordinamento tra i responsabili di gestori dei musei a supporto del Direttore di Rete
2. Attività espositive, mostre, eventi, performance
3. Piano attività con le scuole e progetti di attività invernali
4. Attività di coinvolgimento delle comunità patrimoniali con la costruzione delle reti territoriali con le associazioni
5. Realizzazione delle attività di valorizzazione: visite guidate, eventi ecc.

4. Trimestre: Ottobre Novembre Dicembre

Azioni:

1. Gestione del comitato di coordinamento tra i responsabili di gestori dei musei a supporto del Direttore di Rete
2. Formazione del personale in servizio e del personale volontario
3. Sviluppo di progetti di ricerca e studio delle collezioni
4. Progetti per l'ampliamento della Rete attraverso il coinvolgimento di altri istituzioni culturali e altri Comuni dell'Alta Valle del Potenza
5. Realizzazione delle attività di valorizzazione: visite guidate, eventi, coinvolgimento scuole ecc.
5. Rendicontazione finale delle attività: bilancio finanziario e bilancio sociale
6. Piano delle attività e progetti di sviluppo della Rete

Rendicontazione: entro il 31 dicembre 2024

CONCLUSIONI

Con il progetto della Rete museale dell'Alta Valle del Potenza, che associa le realtà museali quattro Comuni, ci si propone di realizzare il primo nucleo di una rete museale capace di costruire una narrazione condivisa, un modello di gestione integrato, una promozione di sistema e di marketing territoriale. La presenza di una figura specializzata come il Direttore Museale consente di stimolare progetti di conservazione e promozione del patrimonio in modo coerente e strutturato, e soprattutto di sviluppare una infrastruttura culturale capace di avviare un radicato welfare culturale e una potenziale sviluppo a base culturale del territorio con opportunità di crescita per nuove imprese culturali e creative come cooperative di giovani. L'auspicio è che sia l'inizio di un percorso di crescita capace di associare altre realtà e altri comuni.